

## Rapporto Progetto Kosovo

Gianmarco Pisa, Operatori di Pace - Campania ONLUS e IPRI - Rete CCP (web: [operatoripacecampania.it-reteccp.org](http://operatoripacecampania.it-reteccp.org))

Come sapete, sono appena rientrato dal Kosovo e, come potete immaginare, il lavoro portato avanti è stato molto intenso e impegnativo e, in tal senso e in attesa della relazione di progetto, che inoltrerò nei prossimi giorni, anticipo alcune delle evoluzioni più interessanti, che riguardano le diverse attivazioni che - come IPRI - Rete CCP - abbiamo in cantiere.

Intanto, per quello che riguarda le azioni in Kosovo nello specifico, la missione nell'ambito del progetto-ponte per i CCP ha consentito sia di registrare la situazione sul campo e il tenore di attivazione di tutti i giovani, da noi formati, che si stanno sperimentando come nucleo CCP locale, sia di verificare un'interessante "call" europea, nella quale potremmo sperimentarci e per la quale verificare, tra le strutture di IPRI, quella o quelle destinate ad entrare nel partenariato, eventualmente anche con una funzione di capofila. Si tratta di un bando per il supporto alle reti ed i partenariati sociali, destinato in primo luogo al *dialogo sociale* e al *capacity building* in ambito sociale e del lavoro, dedicato al Kosovo: [webgate.ec.europa.eu/europeaid/online-services/index.cfm?do=publi.welcome&nbPubliList=15&orderby=upd&orderbyad=Desc&searchtype=RS&aofr=134093&userlanguage=en](http://webgate.ec.europa.eu/europeaid/online-services/index.cfm?do=publi.welcome&nbPubliList=15&orderby=upd&orderbyad=Desc&searchtype=RS&aofr=134093&userlanguage=en). La deadline è al 21 Maggio, a breve dovremmo prendere una decisione, non solo in merito alla ns. partecipazione al bando insieme con i sindacati, ma anche ca. il ruolo da ricoprirvi.

Per quello che riguarda il progetto di *empowerment* e sostegno supportato dalla regione FVG, in due incontri con l'ufficio locale di IPSIA si è verificato lo stato di avanzamento dei lavori: i training sono stati realizzati, i materiali forniti e anche alcune attrezzature, tra cui in particolare il computer e la stampante, appena pervenuti, e gli indumenti da lavoro, in particolare per il centro di raccolta del latte, sono stati distribuiti. Un nuovo passaggio riguarda adesso il miglioramento della formazione di carattere "tecnico e organizzativo" delle donne che lavorano i tessuti, una delle richieste delle donne stesse, peraltro, e l'apprendimento delle tecniche e dei software per la digitalizzazione e la condivisione dei dati, altro aspetto molto importante nel percorso di sviluppo sia del centro-latte, sia del lavoro artigianale.

Sempre per quello che riguarda l'attivazione per Krushe, nella componente di progetto che riguarda la formazione sociale (comunitaria) - con un accento particolare al *community building* e al *capacity building* - è in predicato di organizzazione una tavola rotonda quale evento "major" di progetto (orientativamente nel mese di Giugno) nel quadro delle attività progettuali legate in particolare al tema di "potenziare il ruolo delle donne e dei giovani di Krushe nei processi di costruzione di comunità e di sviluppo sociale", con la partecipazione di stakeholder di rilievo - tipo UNDP. Il che potrebbe rappresentare anche una opportunità significativa, per incrociare virtuosamente tali percorsi e tali azioni.

Ovviamente, questi sviluppi e questi contenuti, insieme con quelli ereditati dalla ricerca azione sui CCP in Kosovo e quindi rientranti nella pubblicazione di progetto che abbiamo, infatti, intitolato "Corpi Civili di Pace in Azione", possono utilmente alimentare anche le azioni formative in corso, a partire da quelle per Vicenza, sia in relazione alla riflessione su militarizzazione, territorio e comunità (Giugno) sia in relazione al campo giovanile in predicato nel corso dell'estate (Agosto) e cui pure si era fatto riferimento a Montecchio M. Sarebbe bene, peraltro, capire i termini in cui strutturare, in particolare, l'evento dell'08-09 Giugno, che, secondo le indicazioni di P. Cazzaro, veniva concepito come un primo momento, in cui provare a offrire diversi spunti di riflessione sul tema della militarizzazione, per la quale gli confermo, come già fatto a telefono, la mia disponibilità a un contributo tematico, ma per la quale ritengo utile, prima, un momento di elaborazione all'interno del Consiglio di IPRI, e per non procedere in ordine sparso, e per coinvolgere tutto il Consiglio in una proposta da avanzare come IPRI - Rete CCP. Resta la possibilità di coinvolgere altri centri studio e ricerca anche di natura universitaria, tra cui alcuni disponibili eventualmente da Napoli (RESeT Ricerca e R. 3.0).

Per quello che riguarda la vicenda siriana, la missione programmata da Mussalaha (02-10 Maggio) è stata fortemente ridimensionata, sia per ragioni organizzative sia per ragioni di sicurezza, il che, unito ad altre problematiche, di tipo organizzativo ed economico, ha indotto altri a non partecipare, confidando nella possibilità di organizzare entro l'anno una nuova ipotesi di missione. Resta invece confermata per la seconda metà di Giugno la conferenza internazionale per il dialogo e la pace organizzata dal NCSS, sempre a Damasco, e, per quello che riguarda noi più da vicino, l'esigenza, che avverto molto, di un momento di confronto, tra le realtà di IPRI, in ordine ai diversi approcci circa la guerra in Siria.

Nel merito delle diverse questioni:

1. la proposta di progetto per la costruzione di comunità e il rafforzamento del dialogo in particolare tra attori di società civile e parti sociali e, nello specifico sindacati e associazioni di lavoratori, per cui si sta lavorando con i diversi partner kosovari, non va di per sé nella direzione del F. Sarajevo 2014: il Salone/Forum è certamente un'occasione importante, di memoria e sintesi di esperienze diverse e convergenti, tuttavia è anche bene non sovraccaricarlo ed evitare di mettere "troppe cose tutte insieme", magari con il rischio di fare confusione; da questo punto di vista, sono peraltro più coerenti con il percorso del F. Sarajevo 2014 altre azioni piuttosto che quelle su tipologie di bando comunitario molto specifiche;
2. si tratta di una progettazione appena avviata con i giovani di Mitrovica che sin qui hanno condiviso con noi le diverse azioni di progetto CCP, abbiamo realizzato la matrice di lavoro (albero problemi - albero obiettivi), predisposto una base per obiettivi - attività - risultati, ma dobbiamo confermare il partenariato locale e soprattutto verificare se IPRI - Rete CCP e possibilmente le organizzazioni aderenti intendono fare da *partner e/o applicant*, dal momento che l'applicazione deve essere proposta da un Paese Membro della UE: esprimiamoci dunque su tale ipotesi, in modo da potervi procedere;
3. IPSIA e Donne di Krushe non sono coinvolte nel partenariato di questo progetto, chiaramente abbiamo discusso dell'ipotesi con l'ufficio di IPSIA, ma l'azione è focalizzata soprattutto su Mitrovica (sia a Nord sia a Sud) e punta a lavorare in tutte le direzioni e in termini di costruzione di comunità sia cogli albanesi sia coi serbi del Kosovo, per cui l'orientamento è quello di mantenere una certa coerenza nell'impostazione ed evitare di costruire reti pletoriche (tanto più in una fase in cui in Kosovo, come ho verificato, lavorare *both side* è diventato estremamente arduo e problematico);
4. quanto al seminario e formazione in occasione dell'08-09 Giugno a Vicenza, l'ultimo documento sottoposto - che rappresenta anche la prima proposta "operativa" su cui procedere - vale a dire, l'idea del "processo al Dal Molin", è frutto della riflessione che abbiamo fatto insieme Piero e me e che prendeva ispirazione anche da altre proposte sin qui avanzate: l'idea è tenere dentro un momento interattivo con una valenza formativa (la simulazione può corrispondere allo scopo) e un momento di riflessione e de-briefing (per affrontare le varie questioni che il tema militarizzazione pone);
5. sulla Siria, indico a tutti il sito in cui raccogliamo e pubblichiamo, praticamente in tempo reale, i report di Marinella: [www.sibialiria.org](http://www.sibialiria.org) e sono d'accordo con Gianni D'Elia in merito all'idea di un sostegno dall'Italia, organizzandolo tuttavia in modo che abbia visibilità e seguito, cercando di attirare attenzione e fare un lavoro di sensibilizzazione efficace. Anche attraverso un "digiuno a staffetta" di massa e a nuove relazioni e articoli/reportage da sviluppare insieme.